



MEMORIA Eni SpA

***Proposta della Commissione europea di revisione del Regolamento (UE) n.
347/2013 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche
transeuropee***

29 aprile 2021



Premessa

Eni ringrazia per l'attenzione che la Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato vorrà riservare alle considerazioni espresse in questa Memoria.

Adottato nel 2013, il Regolamento (UE) n. 347/2013 sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee (nel seguito **Regolamento TEN-E**) ha svolto un ruolo chiave nel supportare le decisioni di investimento e la realizzazione di infrastrutture energetiche con impatto transfrontaliero.

I **Progetti di Interesse Comune** (*Projects of Common Interest - PCI*), selezionati sulla base del Regolamento TEN-E, hanno infatti potuto beneficiare di **supporto politico, procedure velocizzate e snellite, agevolazioni regolatorie e assistenza finanziaria mediante il ricorso al fondo europeo dedicato Connecting Europe Facility (CEF)**.

A dicembre 2020, la Commissione europea (nel seguito Ce) ha adottato una proposta di revisione del Regolamento TEN-E per modernizzarne e migliorarne il quadro, tenendo conto degli obiettivi del *Green Deal*.

Le modifiche proposte riflettono l'importanza delle infrastrutture energetiche per la transizione verde. Fra le principali novità: l'aggiornamento delle categorie di infrastrutture ammesse (es. idrogeno, *smart gas grids*, nuova attenzione alle reti elettriche *offshore*) e l'introduzione di nuove disposizioni per sostenere i progetti di collegamento tra Ue e paesi terzi (PMI, *Projects of Mutual Interest*).

In questa Memoria, Eni pone all'attenzione della Commissione alcune considerazioni in merito alla revisione del Regolamento TEN-E proposta dalla Ce, volte a rendere lo stesso uno strumento ancora più efficace nel contribuire alla transizione energetica, **tenendo conto delle specificità nazionali e della necessità di garantire opportunità all'industria italiana ed europea, così come prezzi energetici competitivi e forniture sicure per i cittadini dell'Unione**.

A tale scopo, Eni ritiene sia opportuno adottare un **approccio inclusivo, oggettivo e neutrale nelle scelte di policy, che valorizzi tutte le opzioni tecnologiche** in grado di contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione.



Progetti di Cattura, Utilizzo e/o Stoccaggio della CO₂ (CCUS)

La Proposta della Ce prevede, in continuità con il Regolamento TEN-E vigente, di mantenere nel suo perimetro solo le *pipeline* dedicate al trasporto transfrontaliero della CO₂ (in vista dello stoccaggio geologico) e gli impianti per la liquefazione e lo stoccaggio intermedio della CO₂ per il successivo trasporto.

Tuttavia, molti dei progetti CCUS pianificati o in corso di realizzazione in Europa prevedono la realizzazione di *hub* e *cluster* con infrastrutture di trasporto e stoccaggio utilizzate da industrie anche di paesi diversi e dove il trasporto della CO₂ da un paese a un altro avviene via tubo e/o con altri mezzi di trasporto quali navi, camion o treni.

In questo contesto, non solo il trasporto, ma **anche lo stoccaggio di CO₂ può assumere una dimensione transfrontaliera, consentendo in particolare agli Stati che hanno disponibilità di siti idonei allo stoccaggio sicuro della CO₂ secondo i requisiti previsti dalla Direttiva 2009/31/CE di valorizzarli anche a livello sovranazionale e agli Stati che ne sono sprovvisti di poterne beneficiare, contribuendo a sostenerne gli oneri economici.**

Inoltre, la fase di pianificazione di tali progetti coinvolge necessariamente l'intera catena del valore - anche per valutarne in modo integrato sostenibilità e fattibilità - ed è pertanto importante che il Regolamento TEN-E includa nel proprio perimetro anche le infrastrutture di stoccaggio della CO₂, in coerenza con le dichiarazioni a supporto della CCS espresse dalla stessa Ce in altri documenti di policy quali la *Long-Term Strategy*, la *Hydrogen Strategy* e la *Energy System Integration Strategy*.

Analogamente, dovrebbero essere incluse nel perimetro di applicazione del Regolamento TEN-E tutte le infrastrutture (navi, camion o treno) necessarie per il trasporto transfrontaliero di CO₂, non solo le *pipeline*.

E là dove i progetti di utilizzo della CO₂ catturata abbiano una dimensione sovranazionale, prevedendo ad esempio il trattamento di volumi catturati anche in paesi terzi, anche questi ultimi dovrebbero poter accedere ai benefici previsti per i PCI.

Eni auspica, pertanto, che il nuovo Regolamento TEN-E, oltre al trasporto di CO₂ via tubo e agli impianti per la liquefazione e lo stoccaggio intermedio della CO₂, **includa nel proprio perimetro i progetti di cattura e utilizzo o stoccaggio dell'anidride carbonica nella loro interezza, prevedendo inoltre il possibile trasporto transfrontaliero della CO₂ via nave, su strada, o via treno.**



Infrastrutture gas

La Proposta della Ce prevede di non includere più i progetti relativi al gas naturale nell'elenco delle infrastrutture che possono essere ammesse a diventare PCI.

Come anche evidenziato dalla Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento Europeo (ITRE) nelle sue proposte di emendamento al testo della Commissione, i progetti relativi al gas naturale presentano ancora notevoli potenzialità in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ – in particolare in alcuni Stati membri – in quanto consentono il superamento dell'utilizzo dei combustibili fossili solidi. Costituiscono pertanto una **componente importante, e in qualche caso imprescindibile, del percorso di decarbonizzazione.**

Eni, pertanto, ritiene che **non sia opportuno escludere a priori dal perimetro di applicazione del Regolamento TEN-E le infrastrutture gas** e che anche i progetti gas debbano legittimamente poter concorrere, sulla base dei propri requisiti, all'acquisizione dello status di PCI.

Smart Gas Grids

La Ce ha proposto di introdurre una nuova categoria di investimento, denominato *smart gas grids*, per facilitare gli *upgrading* delle reti necessari all'integrazione di nuovi gas a basso contenuto di carbonio, come il biometano.

Eni accoglie favorevolmente questa proposta in quanto ritiene che **il biometano possa svolgere un ruolo chiave nel processo di progressiva decarbonizzazione del gas e dei relativi settori di consumo.**

Idrogeno

Nell'attuale fase di iniziale sviluppo del mercato dell'idrogeno, **il *blending* di idrogeno nelle reti gas – entro limiti tecnicamente accettabili sia lato trasporto che lato consumo - può offrire interessanti opportunità di decarbonizzazione attraverso il ricorso a idrogeno rinnovabile e *low carbon* (prodotto dal gas naturale con processi di cattura, utilizzo e/o stoccaggio della CO₂).**

L'ammodernamento delle attuali infrastrutture gas per il trasporto di miscele di gas naturale e idrogeno e il *repurposing* delle stesse per il trasporto di idrogeno puro,



oltre a essere meno costosi della costruzione di nuove reti, consentono anche di ridurre il rischio di emersione di *stranded assets* che porterebbe con sé un aggravio di costo per i consumatori. Inoltre, ciò consentirebbe di valorizzare il patrimonio infrastrutturale di Paesi, come l'Italia, che hanno investito molto nel gas naturale.

Eni, pertanto, in linea con quanto proposto dalla Commissione ITRE del Parlamento Europeo, ritiene che:

- i **progetti per l'adeguamento tecnico (*retrofitting*)** delle infrastrutture gas finalizzati ad agevolare l'integrazione di tutti i gas rinnovabili e *low carbon* **debbano poter concorrere al riconoscimento dello status di PCI**, accanto a quelli che prevedono il *repurposing* delle infrastrutture gas per il trasporto di idrogeno puro;
- nel testo del nuovo Regolamento TEN-E debba essere **riflesso in modo chiaro l'interesse europeo verso infrastrutture per il trasporto di idrogeno sia rinnovabile sia *low-carbon*.**

Reti elettriche *offshore*

Eni supporta l'inclusione nel perimetro del Regolamento TEN-E delle reti elettriche per il **collegamento dei siti produttivi *offshore*, quali i parchi eolici - anche in assetto non integrato** - là dove queste siano in grado di apportare benefici a più paesi. Questa estensione risulta opportuna per massimizzare il contributo potenziale dei singoli Stati membri, caratterizzati da un diverso livello di partenza per quanto riguarda lo sviluppo della produzione e delle infrastrutture *offshore*.

Progetti di Mutuo Interesse

Con riferimento ai PMI, Eni ritiene che sia necessario **fissare criteri di eleggibilità ragionevoli**, in modo da garantire l'efficacia di questo strumento nel supportare progetti che possono **contribuire a conseguire gli obiettivi di decarbonizzazione dell'Europa** e dei paesi terzi interessati, **migliorando anche la sicurezza dell'approvvigionamento energetico**.